

L'ASL RITENTA LA GESTIONE MISTA DOPO LE PRECEDENTI ESPERIENZE FALLIMENTARI

Albenga, intesa pubblico-privato Progetto per quattro Chirurgie

Sarebbero Chirurgia generale, Chirurgia ortopedica, Oculistica e Urologia le specialità al centro del progetto di partenariato, che presto potrebbe portare i privati a convivere con il sistema sanitario pubblico dentro alle mura dell'ospedale di Albenga. Emergono nuovi dettagli rispetto alla proposta che l'associazione temporanea di impresa costituita tra Casa di Cura Villa Montallegro Spa di Genova e Casa di Cura Villa Esperia Spa di Godiasco (Pavia) ha avanzato alla Regione per potenziare i servizi del Santa Maria di Misericor-

dia. L'iter è al vaglio di Alisa (ha emesso una delibera ad hoc per nominare un responsabile unico del procedimento) ed in fase avanzata, tanto che già nei prossimi mesi potrebbe sfociare in una gara d'appalto aperta a tutti, affinché non solo il proponente, ma anche altri privati possano farsi avanti per concretizzare il progetto. La procedura è iniziata un anno fa e il colosso ligure-lombardo non è stato neppure l'unico soggetto a puntare gli occhi su Albenga, visto che anche i francesi del gruppo Kantys (con numerose cliniche private

nel Sud-Est della Francia) nell'ottobre 2022 avevano effettuato un sopralluogo al Santa Maria Misericordia, ma senza poi fare ulteriori passi in avanti.

«Ci sarà un concorso, ma, la cosa importante è che la proprietà dell'ospedale di Albenga resterà pubblica – ha ribadito mercoledì da Savona l'assessore regionale Angelo Gratarola - Asl e il nuovo soggetto, semmai, conviveranno per dare risposte agli assistiti. Per il momento non c'è altro, se non il fatto che Alisa sta valutando la proposta. Si tratta di un iter com-

plesso, che sta andando avanti e che dovrà sfociare in una gara d'appalto alla quale potranno partecipare anche altri soggetti.

Infatti, non è detto che il privato che ha avanzato il progetto sia poi colui che lo realizzerà». Le bocche restano ben cucite, ma sul territorio circolano indiscrezioni rispetto al fatto che l'offerta potrebbe comprendere anche un potenziamento del servizio di radioterapia e non solo la parte chirurgica, con un incremento delle discipline della chirurgia generale e specialistica ortopedica, neurochirurgica, oftalmica e urologica in un'ottica di supporto al pubblico che da tempo fatica a rispondere ai pazienti, ma anche di recupero delle fughe fuori regione. Un'ipotesi, quella della Radioterapia, che è però risulta molto complicata. —